

TAVOLO TECNICO

L'inserimento mirato Rete territoriale e buone prassi

Si è tenuto presso l'Ageforma il Tavolo tecnico-operativo denominato L'inserimento mirato - Rete territoriale e buone prassi, nell'ambito del progetto Diversamente abili in formazione, P.O. Regione Basilicata 2007-2013. All'incontro hanno preso parte rappresentanti delle Istituzioni, la dirigenza dell'agenzia Ageforma, personale coinvolto nel progetto, rappresentanti dei CPI, di enti istituzionali, aziende, mondo associativo del volontariato e della cooperazione, utenti.

«Si è trattato di un momento di confronto, finalizzato alla messa a fuoco di quanto sino ad oggi fatto, in materia di sostegno alla diversabilità, nei percorsi di collocazione in azienda. Da quanto emerso – ha dichiarato il Presidente Trombetta – possiamo esprimere una valutazione estremamente positiva, guardando a quanto concretizzato, ma di sicuro a quello che dobbiamo essere ancora in grado di costruire, nell'interesse degli utenti, e nell'adempimento del ruolo di questa agenzia». Il progetto ha inteso difatti costituire una rete, che, andando ad interessare i vari soggetti territoriali, metta a valore questa esperienza, offrendo opportunità di impegno ed impiego ai 18 utenti selezionati. Grande la sensibilità dimostrata dall'ente di Via Ridola nella



persona del Presidente Franco Stella, e della giunta, che si è sino ad oggi spesa nel sostegno all'azione di sensibilizzazione, propedeutica al raggiungimento dei risultati auspicati: «La Provincia si è adoperata responsabilizzando la spesa, ma soprattutto avviando un'opera continua di dialogo nei confronti del mondo aziendale; sappiamo che oltre alle prescritte azioni sanzionatorie – ha sottolineato l'Assessore provinciale Auletta – molto è rimandato all'informazione ed alla interlocuzione: i dati che leggiamo, con le circa 70 assunzioni del 2010, ci autorizzano a ben spera-

re, pur nella consapevolezza di dover proseguire con la implementazione di quanto realizzato». L'appuntamento si è reso necessario anche per una valutazione delle diverse fasi progettuali, ha ricordato il Direttore Parziale, durante le quali si è proceduto a costruire la rete territoriale, mettendo a sistema le diverse risorse presenti nella provincia, nel comune intento di costruire percorsi realmente praticabili. Fondamentale è risultato, a tal proposito, l'apporto dei Centri per l'impiego, come delle strutture sanitarie, e del mondo imprenditoriale, associativo e della co-



visone di intenti, oltre alla possibilità di conseguire risultati di sempre maggior valore, è intervenuto il signor Rino Finamore, dell'Associazione di promozione sociale Omnia mentis, che ricordando l'attività sino ad oggi svolta ha rimarcato il valore della solidarietà e della partecipazione, accanto alle vite altrui. La relazione solida con i Cpi, necessaria affinché vi sia una reale interlocuzione con il territorio, è stata portata all'attenzione dei presenti dal signor Francesco Di Trani, responsabile Cpi Valba-



operazione sociale interessati durante le varie fasi: «Le piccole e medie imprese, ma anche numerose associazioni, cooperative che da tempo sono impegnate sul fronte della diversabilità non hanno esitato ad offrire tutto il loro sostegno; l'attività di consulenza orientativa ha potuto mettere in rilievo i reali bisogni degli utenti – ha sottolineato Giovanna Salluce, Responsabile del progetto – diversamente non coinvolti, perché non al corrente delle opportunità a loro riservate. L'inserimento nel mercato del lavoro può costituire al contrario uno strumento fondamentale per un processo di integrazione sociale/lavorativa, che ripartendo dalla quotidianità riequilibri il sistema di vita della persona». Sul valore di un rapporto sempre più stretto, necessario affinché vi sia una piena condi-



mento, che ha ricordato l'azione di affiancamento svolta, nel comune obiettivo di offrire opportunità di crescita ai soggetti destinatari dell'intervento formativo. Al tavolo tecnico hanno preso parte soggetti del mondo cooperativistico, Chiara Godani, cooperativa il Sicomoro; Michele Picerno, cooperativa Collettivo colobrinese; Carmela Ascolillo, cooperativa Fratello sole, che hanno portato all'attenzione dei presenti testimonianze di azioni progettuali, finalizzate alla strutturazione di percorsi per l'integrazione degli soggetti diversabili. Presenti gli orientatori Domenico Casamassima, Angelo Morelli, Annunziata Laterza, Francesca Buono, Tiziana Salvatore che hanno, nell'ordine, affrontato tematiche relative al valore della differenza, nell'ambito delle attività di interesse; emarginazione e di-

versabilità; le fasi progettuali lungo le quali si è articolata l'attività di orientamento; analisi in merito alle considerazioni espresse dagli utenti, interessati dal progetto; considerazioni relative alle possibilità future da sviluppare all'interno della rete. Il Signor Giuseppe Gaio formatore Ageforma ha sottolineato il valore di un percorso di recupero che adoperi le possibilità insite nella manualità e nella lavorazione dei materiali, per consentire l'integrazione

del diversabile all'interno di percorsi lavorativi. «Ripercorrendo il cammino che ci ha condotti sino allo stato attuale, penso ai primi interventi, dove con fatica si riusciva a porre al centro la questione dell'integrazione, all'interno di un contesto sociale esterno alla famiglia, del diversabile. L'impiego di tecniche per la lavorazione del legno, e del restauro di manufatti lignei – ha sottolineato Gaio –, è risultato quindi uno strumento utile per superare gap non solo relativi alle difficoltà senso-motorie, andando invece verso l'integrazione della persona diversamente abile». Fondamentale per la conduzione dei lavori è risultata la presenza in sala degli utenti beneficiari dell'azione formativa, che hanno espresso giudizi di grande apprezzamento nei confronti delle modalità organizzative praticate dall'Agenzia Ageforma. ■

